

## **PATASCUOLA DI TEATRO CARCERE**

Progetto sperimentale di formazione per operatori di teatro/carcere

*Direzione:* Paolo Billi

*Docenti:* Filippo Milani, Elvio Pereira Assuncao, Irene Ferrari, Paolo Billi,  
Laura Bisognin Lorenzoni

*Consulenti:* Cristina Valenti, Giuseppina Speltini, Paola Ziccone,  
Maria Rosa Dominici, Maria Rosa Mondini

*Tutor:* Maddalena Pasini, Susanna Accornero

**Il progetto sperimentale di formazione è rivolto ad operatori teatrali, operatori della giustizia sia minorile sia adulti , educatori e insegnanti, che desiderano affrontare una formazione tecnica e artistica per operare in carcere con progetti teatrali.**

Il progetto intende offrire una formazione che si articola nelle seguenti aree:

- 1) **I saperi teatrali**, con gli insegnamenti: "Sullo sguardo e la regia", "Sul ritmo e il movimento", "Sui sensi e sull'ascolto".
- 2) **Le pratiche compositive**, in particolare: "Sulla scrittura", "Sulla composizione visiva e figurativa", "
- 3) **Le teoriche**, alcuni temi in particolare: "Sulla psicologia dei gruppi", "Sulla pedagogia nei contesti non-formali e informali", "Sulla giustizia riparativa", "Sulla mediazione umanistica", "Sul Teatro Carcere".
- 4) **I saperi tecnico-giuridici**, riguardo l'ordinamento penitenziario e le normative vigenti.
- 5) **Le testimonianze**: incontri con artisti e con esperienze significative di Teatro Carcere in Italia.
- 6) **I tirocini** presso i progetti del Teatro del Pratello alla Sezione femminile del Carcere della Dozza, all'IPM di Bologna, all'IPM di Pontremoli, presso i Servizi della Giustizia Minorile. I tirocini permetteranno la frequenza delle attività teatrali in carcere e la partecipazione agli spettacoli in produzione.

## **PATASCUOLA DI TEATRO CARCERE: tre moduli**

*“Una cieca e inflessibile mancanza di disciplina in ogni tempo  
costituisce la vera forza di tutti gli uomini liberi.”  
(A.Jarry: Ubu incatenato, atto I, scena 2)*

I tre moduli della PATASCUOLA DI TEATRO CARCERE sono dedicati a tre fondamenti del fare teatro in carcere: l’ascolto, il silenzio, lo sguardo in relazione sia al lavoro di gruppo sia alla persona.

Ogni modulo, nel suo specifico, affronta problematiche inerenti al tempo e allo spazio in privazione di libertà, e sviluppa ricerche su quattro tematiche rilevanti nel fare teatro in carcere: il conflitto, il limite, il processo, la regola.

I tre moduli saranno caratterizzati ciascuno dalla presenza di uno dei consulenti scientifici, che seguirà gli appuntamenti del modulo e svilupperà un approfondimento finale. Ogni modulo ospiterà tre focus specifici. Il modulo ( di 36 ore) si articolano in sei incontri di tre ore ciascuno tutti **i venerdì dalle 19 alle 22** e un weekend di attività di 18 ore. Nell’ambito degli ultimi due moduli si svolgeranno tirocini pratici di 40 ore.

### **PRIMO MODULO SULL’ASCOLTO**

*“Se sapessimo come è fatto il nostro corpo, non oseremmo fare un solo movimento”  
(G. Flaubert: Dizionario dei luoghi comuni)*

*Periodo novembre/dicembre 2017*

#### *Articolazione:*

- Scritture e ascolti. (6 ore)
- Il corpo in ascolto dello spazio. (6 ore)
- Movimento d’ascolto. (6 ore)
- La costruzione dell’equipe teatrale. (6 ore)

#### *Osservatorio e approfondimento:*

- La mediazione umanistica. (3 ore)

#### *Focus:*

- Sulla vittimologia (3 ore)
- Sulla psicologia dei gruppi. (3 ore)
- Sulla giustizia riparativa. (3 ore)

## **SECONDO MODULO SUL SILENZIO**

"Imbecille: Chiunque la pensa diversamente da noi"  
(G. Flaubert: *Dizionario dei luoghi comuni*)

*Periodo febbraio/marzo 2018*

*Articolazione:*

Esercitazioni e pratiche di silenzio nel gruppo di lavoro teatrale. (8 ore)

Movimento dei silenzi. (6 ore)

Il corpo in silenzio. (6 ore)

Scritture e silenzi. (4 ore)

*Osservatorio e approfondimento:*

La vittimologia (3 ore)

*Focus:*

- Sul teatro-carcere. (3 ore)
- Sulla giustizia riparativa. (3 ore)
- Sulla mediazione umanistica. (3 ore)

*Tirocinio (40 ore)*

## **TERZO MODULO SULLO SGUARDO**

"Giustizia: non darsene mai pensiero"  
(G. Flaubert: *Dizionario dei luoghi comuni*)

*Periodo maggio/giugno 2018*

*Articolazione:*

Osservare e guardare nel lavoro teatrale. (6 ore)

Scritture e sguardi. (6 ore)

Il movimento e lo sguardo. (6 ore)

Corpo-sguardo-spazio. (6 ore)

*Osservatorio e approfondimento:*

Elementi di teatro-carcere. (3 ore)

*Focus:*

- Sulla vittimologia. (3 ore)
- Sulla psicologia dei gruppi. (3 ore)
- Sulla giustizia riparativa. (3 ore)

*Tirocinio. (40 ore)*

## DIDATTICA

Il progetto sperimentale di formazione, diretto da Paolo Billi, si avvale delle docenze di alcuni suoi storici collaboratori: Elvio Pereira Assuncao (sul ritmo e il movimento), Laura Bisognin Lorenzoni (sull'ascolto e sui sensi), Filippo Milani (sulla scrittura) e Irene Ferrari (sulla progettazione scenografica) e delle consulenze di esperti di diverse discipline: Prof.ssa Cristina Valenti (sul teatro-carcere), Prof.ssa Giusy Speltini (sulla psicologia dei gruppi), Dott.ssa Paola Ziccone (sulla giustizia riparativa), Prof.ssa Mariarosa Dominici (sulla vittimologia), Prof.ssa Maria Rosa Mondini (sulla mediazione umanistica).

Il progetto sperimentale di formazione offre al partecipante un percorso complesso, articolato in tal modo:

- **livello tecnico**, in cui verranno trasmesse alcune competenze fondamentali per fare teatro in contesti detentivi, ovvero: praticare ascolto, costruire gli sguardi, sentire il corpo, vedere uno spazio scenico, dare forma a scritture;
- **livello teorico** con apporti relativi alla storia del Teatro Carcere, alla psicologia dei gruppi, alla Giustizia riparativa, alla vittimologia e alla mediazione umanistica;
- **livello pratico** attraverso tirocini all'interno dei progetti in corso del Teatro del Pratello.

### *Insegnamenti:*

Sullo sguardo e la regia (Paolo Billi)

Sul ritmo e il movimento (Elvio Pereira Assuncao)

Sull'ascolto e sui sensi (Laura Bisognin Lorenzoni)

Sulla scrittura (Filippo Milani)

Sulla progettazione scenografica (Irene Ferrari)

### *Consulenze:*

Sul teatro-carcere (Cristina Valenti)

Sulla psicologia dei gruppi (Giusy Speltini)

Sulla giustizia riparativa (Paola Ziccone)

Sulla vittimologia (Maria Rosa Dominici)

Sulla mediazione umanistica (Maria Rosa Mondini)

## **Schede informative relative agli insegnamenti tecnici di pratiche.**

### **SULLO SGUARDO E LA REGIA (Paolo Billi)**

Attivare un processo di lavoro su di sé, per portare in luce capacità, sensibilità, patrimoni personali. Parallelamente confrontarsi ed acquisire tecniche di base sull'attenzione, la precisione, la ripetizione. Cimentarsi nello sperimentare il proprio percorso individuale in un necessario lavoro di gruppo. In seguito, affrontare la costruzione personale di un sistema complesso, che possa permettere di passare dallo sguardo interno all'azione ad uno sguardo esterno, fundamenta per distinguere il percorso di chi agisce (l'attore) dal percorso di chi guarda (il regista). Sperimentare la regia come insieme dei due diversi montaggi.

### **SUL RITMO E IL MOVIMENTO (Elvio Pereira Assuncao)**

Il lavoro intende elevare la condizione del corpo all'universo della ricerca e della produzione artistica. Il corpo va compreso e trattato per quello che è, bisogna averne coscienza e sapersi appropriare di esso. Nella tecnica risiede la qualità del movimento, sia semplice che complesso, e con la creatività la tecnica lavora costantemente allo sviluppo del corpo in scena. Il corpo non va escluso per le sue limitazioni ma ampliato secondo le sue potenzialità. Coscienti di questo, si propone uno studio del corpo nelle sue parti e come un tutto, verificando possibilità e potenzialità, offrendo la possibilità di conoscersi meglio e dando all'interprete, sia esso attore o danzatore, il controllo e il dominio dell'azione, tanto da solo che in gruppo.

### **SULL'ASCOLTO E I SENSI (Laura Bisognin Lorenzoni)**

L'attività si propone di sviluppare le naturali capacità percettive nel corpo in relazione all'acquisizione di una profonda coscienza di "dove si è" particolarmente necessaria all'artista di teatro in carcere. Per acquisire tale coscienza di sé e costruire una efficace presenza scenica è fondamentale lavorare sull'attenzione al proprio corpo, focalizzandosi in particolare su 3 livelli: dove sei tu; lo spazio attorno a te; la relazione con gli altri. Attraverso i principi della Spacial Dynamics®, le basi dell'arte marziale indiana e del teatro fisico, si sperimenteranno modalità alternative di interazione con i diversi piani nello spazio. Solo affinando i propri sensi, è possibile sondare la fisicità della presenza nel "qui e ora" e ampliare così la capacità percettiva del corpo in movimento.

### **SULLA SCRITTURA (Filippo Milani)**

Nel contesto specifico del Teatro Carcere la scrittura si configura come strumento necessario per realizzare un progetto teatrale condiviso, nel quale i partecipanti forniscano un contributo decisivo allo sviluppo dei temi dello spettacolo e alla definizione del copione. L'obiettivo non è quello di sviluppare la creatività individuale o di sfruttare l'autobiografismo, ma di dare forma a testi che possano far parte della sceneggiatura e che

forniscano suggestioni a livello visivo per le coreografie e le scenografie. Per far sì che la scrittura non sia percepita come un ostacolo ma come uno strumento espressivo a cui tutti possono attingere, a prescindere dal livello di scolarizzazione e dall'attitudine personale, le proposte di scrittura sono costruite a partire da spunti molteplici e diversificati (testi, immagini, video, canzoni). I partecipanti acquisiranno competenze riguardo i diversi aspetti della scrittura per il teatro.

#### SULLA PROGETTAZIONE SCENOGRAFICA (Irene Ferrari)

L'attività è finalizzata alla trasmissione di competenze base nella costruzione dello spazio e degli oggetti dell'azione scenica, ma soprattutto a coinvolgere i partecipanti, in gruppo, nell'esperienza della loro ideazione e costruzione. Fare teatro non è solo interpretare un testo o un movimento, ma anche costruire lo spazio dentro cui l'azione si sviluppa, poiché gli oggetti e lo spazio determinano il movimento dell'attore e la costruzione del personaggio. Rivolta anche a chi è privo di qualsiasi competenza manuale l'attività mira a guidare il singolo nel far emergere le proprie capacità e la propria creatività e nello stesso tempo a dare la fondamentale consapevolezza del valore che ha lo spazio scenico nel quale l'azione teatrale si svolge.

## **Docenti**

### **Paolo Billi**

Regista e drammaturgo. Direttore artistico dei progetti teatrali presso l'IPM di Bologna, presso la Casa Circondariale di Bologna, presso l'IPM di Pontremoli. Presidente della cooperativa Teatro del Pratello. Vice-Presidente dell'associazione "Coordinamento Teatro Carcere Emilia Romagna". Condirettore con Cristina Valenti della rivista "Quaderni di Teatro Carcere", Edizioni Titivillus. Dal 1998 ideatore e direttore del progetto teatrale con i minori in carico alla Giustizia Minorile. Autore di melologhi e libretti d'opera. Professore a contratto presso l'Università degli Studi di Bologna, Scuola di Scienze della Formazione.

### **Elvio Pereira de Assunção**

Coreografo e danzatore. Allievo di Ana Célia de Sa Earp, Celina Batalha, Helenita Sa Earp, e di Rubens Barbot. Laureato con lode come "Bacharel em Dança". Dal 2004 al 2006 ha insegnato presso l'Università federale di Rio de Janeiro: corso di formazione accademica nella ricerca, coreografia ed interpretazione della danza.

### **Filippo Milani**

Tutor didattico presso la Scuola di Lettere e Beni culturali, Università degli Studi di Bologna. Dal 2009 collabora con la Cooperativa Teatro del Pratello, per la quale tiene i laboratori di scrittura finalizzati alla realizzazione degli spettacoli con i detenuti dell'Istituto Penale Minorile di Bologna e della Casa Circondariale di Bologna; ed è responsabile dei laboratori di scrittura nelle scuole superiori, negli istituti professionali e nelle comunità minorili.

### **Laura Bisognin Lorenzoni**

Danzatrice; ha studiato in Kerala, India, con il Maestro Joy Chandran, dell'Associazione Milon Mela. Conduttrice di laboratori di Spatial Dynamics. Conduttrice e responsabile di laboratori di espressione corporea per bambini. Collaboratrice del gruppo di ricerca della Casa-laboratorio di Cenci, Amelia (Terni), dove opera come educatrice all'interno degli annuali "Villaggi Educativi" e campi scuola per bambini e ragazzi.

### **Irene Ferrari**

Scenografa, decoratrice. Ha lavorato per il Teatro Comunale di Bologna. Responsabile dei corsi di scenografia con i minori in carico ai Servizi della Giustizia minorile in Emilia Romagna. Responsabile del progetto di scenografia presso l'IPM di Pontremoli in collaborazione con l'Accademia Di Belle Arti di Carrara.

## PATASCUOLA DI TEATRO CARCERE

è un progetto a cura del Teatro del Pratello  
presso il PraT - teatri comunità- di via del Pratello 53, Bologna  
info e iscrizioni [info@teatrodelpratello.it](mailto:info@teatrodelpratello.it) - 051558576  
inviare curriculum e lettera motivazionale entro il 15 ottobre

Dal mese di novembre

Tre moduli di 36 ore (110 totali) e un tirocinio di 80 ore  
Contributo di 200 euro a modulo (600 totali) + 80 di iscrizione

### PRIMO MODULO

Periodo novembre/dicembre 2017 ( venerdì dalle 19 alle 23)  
(3, 10, 17, 24 novembre/ 15, 22 dicembre + weekend 2 e 3 dicembre)

### SECONDO MODULO

Periodo febbraio/marzo 2018 ( venerdì dalle 19 alle 23)  
(2, 9, 16, 23 febbraio/ 9, 16 marzo + weekend 3 e 4 marzo)

### TERZO MODULO

Periodo maggio/giugno 2018 ( venerdì dalle 19 alle 23)  
(4, 11, 15, 25 maggio/ 15, 22 giugno + weekend 9 e 10 giugno)